



LA PROVINCIALE

Regia: Mario Soldati.

Interpreti: Gina Lollobrigida(Gemma), Gabriele Ferzetti(Franco Vagnuzzi), Alda Mangini (Contessa Elvira), Franco Interlenghi (Paolo Sertori), Renato Baldini(Luciano Vittoni), Nanda Primavera (Madre Gemma).

Soggetto: Alberto Moravia - (romanzo); **Sceneggiatura:** Giorgio Bassani, Sandro De Feo, Jean Ferry, Mario Soldati; **Fotografia:** G.R. Aldo, Domenico Scala, Giuseppe Rotunno - (operatore) **Musiche:** Franco Mannino; **Montaggio:** Leo Catozzo; **Scenografia:** Flavio Mogherini; **Arredamento:** Veniero Colasanti; **Costumi:** Veniero Colasanti; Italia-1953; Durata: 114'. Bianco/nero.

SINOSI

In una città della provincia italiana, Gemma, figlia di un affittacamere, si innamora di Paolo, un giovane ricco che però non può sposare, avendo scoperto che è il suo fratellastro, figlio illegittimo della madre. Superata la delusione, sposa, senza amarlo, il professor Franco Vagnuzzi. Indotta da un'amica, la contessa Elvira, diventa l'amante di Luciano, un uomo senza pregi. Dopo un viaggio si riavvicina al marito che, assorto nei suoi studi, non ha mai sospettato nulla. La contessa però la ricatta, si sistema in casa sua e tenta di indurre Gemma ad intraprendere la strada della prostituzione. Esasperata dalla perfidia di Elvira, Gemma un giorno le si avventa contro e la ferisce. Dopo l'inevitabile separazione tra Gemma e Luciano, la contessa è cacciata di casa. Marito e moglie, finalmente uniti dall'amore, possono allora iniziare una nuova vita.

CRITICA

"Soldati ricava dal racconto drammatico di Moravia un'opera che, pur non potendosi apparentare ai modelli del neorealismo, dà una descrizione accurata di un soffocante ambiente di provincia e delle ipocrisie e perversioni nascoste sotto una facciata di perbenismo. Allo stesso tempo riesce a delineare acutamente l'evoluzione psicologica della protagonista, dalla passività alla sopportazione per maturare infine in un'aperta ribellione. Per la morale dell'epoca, troppo spesso incline a sopportare in silenzio i patimenti, è comunque un segno di novità il fatto che il personaggio di Gemma si impadronisca del proprio destino."

"Tutte le lacune d'ordine psicologico (...) non impediscono che 'La provinciale' sia un film impegnato ed accurato, di fattura nettamente superiore al consueto, un film che per Soldati è comunque il segno di un ritorno (speriamo non effimero) alla ricerca di uno stile e di una civiltà espressiva." (Giulio Cesare Castello, "Cinema", n. 105 del 15 marzo 1953).

Scheda a cura di Sveva Fedeli